



INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRELATA ALL'EMERGENZA LEGATA ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-CoV-2 CAUSA DELLA MALATTIA COVID-19

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss. mm. ii. e correzioni)

INDICE

1. PREMESSA
2. SIGNIFICATO E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO
3. RIFERIMENTI NORMATIVI
4. DEFINIZIONE E DESCRIZIONE DEL RISCHIO
5. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA DEL RISCHIO
6. STRATEGIA DI PREVENZIONE
 - 6.1 MISURE ORGANIZZATIVE
 - 6.1.1. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE
 - 6.1.2. MODALITÀ DI INGRESSO NEL LUOGO DI LAVORO
 - 6.1.3. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI
 - 6.1.4. MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI/VISITATORI ESTERNI
 - 6.1.5. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE
 - 6.1.6. GESTIONE SPAZI COMUNI
 - 6.1.7. GESTIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO
 - 6.2. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
 - 6.2.1. INFORMAZIONE E FORMAZIONE
 - 6.2.2. PULIZIA E IGIENIZZAZIONE
 - 6.2.3. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI
 - 6.2.4. UTILIZZO DI MASCHERINE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)
 - 6.2.5. PROCEDURE DI ACCERTAMENTO SPECIFICHE SITUAZIONI DI RISCHIO
7. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

1. PREMESSA

Il possibile rischio derivante dall'emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 causa della malattia COVID-19 in atto nel nostro Paese ha imposto l'adozione di comuni misure di contrasto alla diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria.

L'ITCG Carlo Matteucci in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con il presente documento tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai propri dipendenti.

Il presente documento rappresenta una **integrazione** al DVR ai sensi dell'**art. 271 del D.Lgs. 81/2008** volto sostanzialmente a costituire un piano di intervento che, derivando dall'applicazione del **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**, del **24 aprile 2020**, trovi la sua specifica attuazione nelle misure di prevenzione e protezione basate sul peculiare contesto lavorativo del ITCG Carlo Matteucci.

2. SIGNIFICATO E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

L'epidemia di COVID-19 è un'emergenza di sanità pubblica che si rappresenta quale rischio biologico generico, verso la quale anche il mondo del lavoro deve adottare le misure di prevenzione e protezione dettate dalle Autorità Sanitarie Locali sulla base dei decreti del Ministero della Salute, della Regione Lazio e Presidenza del Consiglio dei Ministri. Obiettivo del presente piano è rendere l'ambiente scolastico un luogo sicuro in cui i lavoratori possano svolgere le attività lavorative.

Il presente Documento mira quindi ad assicurare il rispetto delle indicazioni del **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020 n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da CO-VID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale, 26 aprile 2020** e del **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, 24 aprile 2020**.

Inoltre, il Documento si basa sulle indicazioni contenute nel INAIL, **Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione**, a cura dell'**INAIL** dell'**aprile 2020**.

In particolare, le attività del ITCG C.Matteucci, che si prefigura quale azienda non sanitaria, non evidenziano rischi specifici connessi alle peculiarità del loro svolgimento, non rappresentandosi un pericolo di contagio da COVID-19 aggiuntivo e differente da quello della popolazione in generale. Il presente Documento viene quindi redatto per rispondere alle esigenze di natura organizzativa/gestionale, configurandosi quale un piano di intervento per la gestione delle attività dei lavoratori al fine di adottare le migliori procedure di prevenzione e protezione basate sul contesto di esposizione.

Alla data del presente documento, sulla base delle disposizioni governative e delle autorità sanitarie il Datore di Lavoro, pur alla luce dell'interruzione dell'attività lavorativa operata, ma in considerazione della saltuaria presenza di personale per motivi di stretta necessità in funzione del mantenimento del funzionamento essenziale delle attività, ha già provveduto a:

- adottare le precauzioni già note e diffuse dal ministero della Salute e dai D.P.C.M., in particolare dal D.P.C.M. dell' 11/03/2020 (art. 1 commi 7 e 8) e dal protocollo congiunto sottoscritto su invito

del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Economia, dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministro dello Sviluppo Economico e dal Ministro della Salute del 14/03/2020, declinandole alla specificità dei luoghi e delle attività lavorative nelle situazioni lavorative in cui non si ravvisa un pericolo di contagio aggiuntivo e differente rispetto alla popolazione generale;

- ridurre la presenza dei lavoratori sul luogo di lavoro limitandola alle attività indispensabili, assicurando un piano di turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti;
- prevedere il contingentamento dell'accesso agli spazi comuni e la gestione degli accessi dall'esterno secondo le indicazioni del protocollo di intesa del 14 marzo 2020.
- attuare misure tese ad assicurare la salubrità degli ambienti di lavoro e la pulizia e la igienizzazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
- fornire al personale di DPI idonei secondo anche quanto riportato all'art. 7, lettera d) del DPCM 11/03/2020, e per quanto previsto dal titolo X, *Esposizione ad agenti biologici* del D.Lgs 81/08, con particolare attenzione ai casi in cui il lavoro imponga di lavorare a distanza impersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative;
- portare adeguatamente ed efficacemente a conoscenza dei lavoratori interessati dettagliate informazioni sui rischi specifici da coronavirus esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- rinviare le attività di formazione, informazione ed addestramento periodico (in subordine, ad organizzare tali attività, ove possibile, con modalità a distanza valutando nei singoli casi la formazione, l'informazione e l'addestramento dei neo assunti o dei soggetti sottoposti a cambio di mansione).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi utilizzati:

- D.Lgs. 81/2008, *Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*;
- *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*, 24 aprile 2020;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, *Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epi-demiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*, 26 APRILE 2020;
- Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6;
- Circolare Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020;
- Circolare Ministero della Salute n. 9335 del 18/03/2020;
- Legge 22 maggio 2017, n. 81, *Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*;
- Nota M.I.U.R. 18 marzo 2020, *Emergenza sanitaria da Coronavirus. Istruzioni operative alle Istituzioni Scolastiche*;

- Nota M.I.U.R. prot. 562 del 28 marzo 2020, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” - *Indicazioni operative per le Istituzioni scolastiche ed educative.*

4. DEFINIZIONE E DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Si precisa preliminarmente che col termine **SARS-CoV-2** (*Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2*) si indica il virus (precedentemente denominato 2019-nCov), mentre con il termine **COVID-19** (*COrona VIRus Disease-2019*) si indica la malattia provocata dal SARS-CoV-2.

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il **contatto stretto con una persona malata**. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

la saliva, tossendo e starnutando;

contatti diretti personali;

le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

La trasmissione delle infezioni da coronavirus, incluso il SARS-CoV-2, avviene quindi nella maggior parte dei casi attraverso goccioline - **droplets** ($\geq 5\mu\text{m}$ di diametro) generate dal tratto respiratorio di un soggetto infetto soprattutto con la tosse o starnuti ed espulse a distanze brevi (< 1 metro). Tali goccioline non rimangono sospese nell'aria, ma si possono depositare sulle mucose nasali od orali o sulle congiuntive di un soggetto suscettibile soprattutto nel corso di contatti stretti tra persona e persona. SARS-CoV-2 si può anche trasmettere per contatto diretto o indiretto con oggetti o superfici nelle immediate vicinanze di persone infette che siano contaminate da loro secrezioni (saliva, secrezioni nasali, espettorato) ad esempio, attraverso le mani contaminate che toccano bocca, naso o occhi. Studi su altri coronavirus, quali il virus della SARS e della MERS, suggeriscono che il tempo di sopravvivenza su superfici, in condizioni sperimentali, oscilla da 48 ore fino ad alcuni giorni (9 giorni) in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se tale dato si riferisce alla possibilità di rilevazione di RNA del virus e non al suo isolamento in forma infettante. Dati sperimentali più recenti relativi alla persistenza del virus SARS-CoV-2, confermano la sua capacità di persistenza su plastica e acciaio inossidabile fino a 72 ore e su rame e cartone fino a 4 e 24 ore, rispettivamente, mostrando anche un decadimento esponenziale del titolo virale nel tempo .

La trasmissione per via aerogena (che avviene attraverso particelle di dimensioni $< 5\mu\text{m}$ che si possono propagare a distanza > 1 metro) non è documentata per i coronavirus incluso SARS- CoV-2, ad eccezione di specifiche procedure che possono generare aerosol (ad esempio, intubazione, tracheotomia, ventilazione forzata) e che avvengono soltanto in ambiente sanitario.

L'aerosol è stato generato con l'uso di un nebulizzatore *three- jet Collision* e immesso in un tamburo di Goldberg, utilizzando alta carica virale ed elevati volumi (10 ml). Questo sistema non riproduce le normali condizioni di tosse prodotta da un paziente affetto da COVID-19. Inoltre, sebbene l'esperimento dimostri la persistenza del virus nelle particelle di aerosol fino a 3 ore, non fornisce prove sostanzialmente nuove sulla trasmissione aerogena poiché quest'ultima era già nota come un'evenienza possibile durante procedure che generano aerosol. Infatti, l'OMS e altri importanti istituzioni tecniche che forniscono linee guida IPC per

COVID-19 raccomandano precauzioni *airborne* per queste procedure. I dati attualmente disponibili non supportano quindi la trasmissione per via aerea di SARS-CoV-2, fatta eccezione per i possibili rischi attraverso procedure che generano aerosol se eseguite in un ambiente inadeguato (non in stanza di isolamento con pressione negativa) e / o in caso di utilizzo di dispositivi di protezione individuali (DPI) inadeguati. È probabile per contro che la trasmissione attraverso il contatto con superfici contaminate, in particolare nelle immediate vicinanze di un paziente COVID-19, abbia un ruolo, mentre quello via aerosol rimane ancora una ipotesi solo sperimentale. Ai fini di meglio definire la casistica dei casi di contagio si riportano le seguenti definizioni tratte dalla Circolare Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020:

CASO SOSPETTO DI COVID 19 CHE RICHIEDE L'ESECUZIONE DI TEST DIAGNOSTICO

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) che richiede o meno il ricovero ospedaliero e che nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia ha soddisfatto **almeno una** delle seguenti condizioni:

- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione di COVID-19;
- essere stato in zone con presunta trasmissione diffusa o locale (aree rosse e paesi oggetto di contagio).

CASO PROBABILE

Un caso sospetto il cui risultato del *test* per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di *Real Time* PCR per SARS-CoV-2 presso i laboratori di riferimento regionali individuati o è positivo utilizzando un *test* pan-coronavirus.

CASO CONFERMATO

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

CONTATTO STRETTO AD ALTO RISCHIO DI ESPOSIZIONE (definizione integrata secondo le indicazioni del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie-ECDC)

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso

indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto, di norma, entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

5. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA DEL RISCHIO

L' *International Committee on Taxonomy of Viruses* - ICTV ha classificato il SARS-CoV-2 come appartenente alla famiglia dei Coronaviridae che appartiene agli <<agenti biologici del gruppo 2 dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08>>. In riferimento ad una scala di valori da 1 a 4 dell'entità del danno, individuati con il gruppo di appartenenza dell'agente biologico potenzialmente presente nell'attività lavorativa (art. 268 del D.Lgs. 81/2008), come di seguito riportata, la gravità da considerare nella quasi totalità dei casi è quindi pari a 2.

GRUPPO	DESCRIZIONE DELL'ENTITÀ DEL DANNO	VALORE
4	Agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.	4
3	Agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.	3
2	Agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità. Sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.	2
1	Agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.	1

Tuttavia, in considerazione del fatto che alcune delle caratteristiche del virus non sono ancora note e dell'elevata contagiosità mostrata, alla luce delle informazioni disponibili alla data del presente

documento, è consigliabile attribuire una classificazione cautelativa pari a 3 specialmente in ragione della severità degli effetti osservati per le categorie più sensibili (in presenza di lavoratori over 60 o in presenza di patologie croniche e/o terapie che possono comportare una ridotta funzionalità del sistema immunitario).

In riferimento al metodo di valutazione del livello di rischio presente **R** basato dall'interazione tra l'entità del danno **D** e la probabilità di accadimento dello stesso **P**, si può adottare una scala di valori delle soglie di probabilità di accadimento, secondo una stima numerica di sintesi, come di seguito illustrata:

PROBABILITÀ DELL'ACCADIMENTO	VALORE
Alta	4
Media	3
Bassa	2
Bassissima	1

Il valore numerico del rischio **R** è quindi stimato secondo la nota relazione $R = P \times D$:

SCALA DEL DANNO (D)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	SCALA DELLA PROBABILITÀ (P)			

dove **R** risulta:

BASSO	MEDIO	ALTO	ELEVATO
-------	-------	------	---------

La stima della probabilità di contagio è determinata da diversi fattori strettamente correlati alle situazioni lavorative connesse alle singole mansioni, alle caratteristiche degli ambienti di lavoro e delle attrezzature utilizzate, all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale DPI, all'informazione ed alla formazione ricevute, ecc.

Le tipologie dei suddetti fattori, riferite alle attività del ITCG C.Matteucci organizzate secondo le disposizioni del presente documento e, ad oggi, ragionevolmente prevedibili, conducono all'attribuzione di un livello di rischio **MEDIO**.

La necessità di una graduale ripresa delle attività lavorative, modulata anche in funzione dell'andamento dei contagi tra l'intera popolazione, rende comunque difficile una stima del livello **costante** di probabilità del contagio; il presente documento attraverso un metodologia integrata di valutazione intende anche riferirsi ai criteri di stima del rischio come espressi nel *Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*, redatto dall'**INAL** nell'**aprile 2020**.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro viene qui classificato secondo tre variabili:

- **esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, uffici, istruzione, ecc.);
- **prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Anche in questo caso tali profili di rischio possono assumere una diversa entità, ma allo stesso tempo modularità, in considerazione degli ambienti di lavoro, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

Attraverso l'elaborazione di una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di *scoring* attribuibili alle prime due variabili (esposizione e prossimità) con le relative scale e l'applicazione di un fattore correttivo che tiene conto della scala di punteggi riferita al terzo parametro (aggregazione) si arriva all'attribuzione di un giudizio sintetico di rischio.

L'esame dei risultati ottenuti conferma che per l'ambito lavorativo rappresentato dal ITCG C.Matteucci ci si può generalmente riferire ad un livello di rischio **MEDIO**. Alla luce delle modalità di contagio del virus SARS-CoV-2 ad oggi evidenziate, tutte le misure di prevenzione e protezione di seguito individuate e descritte.

6. STRATEGIA DI PREVENZIONE

Sulla base di tale identificazione del livello di rischio si possono adottare una serie di misure volte a prevenire/limitare il rischio di contagio per i lavoratori. Tali misure andranno quindi ad integrare il DVR e si renderanno necessarie per prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Le misure in questione vengono così classificate:

- misure organizzative;
- misure di prevenzione e protezione;
- misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici.

6.1. MISURE ORGANIZZATIVE

La progressiva riattivazione del ciclo lavorativo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso la rimodulazione degli spazi e delle postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro, dell'articolazione in turni e dei processi produttivi. Le misure organizzative rivestono quindi un'estrema importanza anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio. In linea con le indicazioni del *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro* del 24 aprile 2020 (da qui in avanti citato semplicemente come **Protocollo**) vengono di seguito quindi prese in esame, le nuove modalità di organizzazione lavorative adottabili nonché gli aspetti organizzativi riferiti a:

- **modalità di ingresso in azienda;**
- **gestione entrata e uscita dei dipendenti;**
- **modalità di accesso dei fornitori esterni;**

- spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione;
- gestione spazi comuni;
- gestione degli spazi di lavoro.

6. 1.1. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

Limitatamente al periodo della emergenza dovuta al rischio COVID-19, l'ITGC C.Matteucci, pone in essere le seguenti misure generali:

- assicura un piano di turnazione/rotazione del personale con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili garantendo il rispetto del "criterio di distanza *droplet*" (almeno 1 metro di separazione, preferibili 2 metri) per le situazioni generali;
- utilizza lo *smart working* per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza;
- utilizza in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
- nel caso l'utilizzo degli istituti di cui sopra non risulti sufficiente, utilizza i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti;
- sospende e annulla tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

Nello specifico, l'ITGC C.Matteucci stabilisce la rotazione settimanale del personale amministrativo (in assenza di attività didattica in presenza) al fine di ridurre al minimo il numero di presenze, continuando l'adozione dello *smart working*, secondo un piano organizzativo, di cui il Dirigente Scolastico darà opportuna informazione.

Nell'elaborazione dell'organizzazione della turnazione delle presenze e della scelta delle stesse il Dirigente Scolastico, tiene conto della presenza dei soggetti cosiddetti "fragili" o comunque più esposti al rischio di contagio, anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (*commuting*) con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico.

Viene prevista un utilizzo di un ufficio per ogni dipendente; qualora necessario si potrà procedere laddove possibile, ad una rimodulazione degli spazi di lavoro.

Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi possono, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati da altri ambienti idonei.

Nel caso in cui sia inevitabile la presenza in un ambiente di più lavoratori contemporaneamente dovranno essere comunque rispettate severamente le regole di distanziamento sociale attraverso il rispetto di una distanza interpersonale minima di 2 m (da intendersi, per gli ambienti dove si lavora in copresenza con continuità, come misura di precauzione qualitativamente preferibile al criterio di distanza minima *droplet* di almeno 1 metro di separazione).

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con **flessibilità di orari**. Si dovrà assicurare un **piano di turnazione dei dipendenti** dedicati alle lavorazioni con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti

e riconoscibili.

In attesa di ulteriori disposizioni specifiche da parte del Governo e del M.I.U.R. ed in ossequio alle disposizioni del D.P.C.M. del 26 aprile 2020 è sospesa l'attività didattica in presenza in tutte le sue articolazioni; L'ITCG C.Matteucci continua l'adozione della *Didattica a Distanza* DAD.

6. 1.2. MODALITÀ DI INGRESSO NEL LUOGO DI LAVORO

Il Datore di Lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nell'edificio scolastico, della preclusione dell'accesso a chi ricada in una delle situazioni sotto riportate:

- febbre (temperatura corporea maggiore di 37°C);
- problemi respiratori, come tosse o difficoltà respiratoria;
- contatto con un paziente con infezione confermata SARS-CoV-2;
- contatto con persone che provengono dalle aree in Italia con alta incidenza di contagio, con febbre o problemi respiratori documentati di recente;
- contatto stretto (permanenza per almeno 15 min a meno di 1 metro in luogo chiuso) con almeno due persone con esperienza documentata di febbre o problemi respiratori;
- contatti stretti con molte persone delle quali non si abbia una conoscenza approfondita;
- sintomi di malessere generalizzato;
- perdita di gusto o difficoltà a sentire gli odori negli ultimi 14 giorni.

in particolare, chi negli ultimi 14 giorni abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Per questi casi si fa riferimento al Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

(Raccomandazioni basate sulle linee guida per la diagnosi e il trattamento del nuovo coronavirus pneumonia COVID 19 (the 5th edition) (<http://www.nhc.gov.cn/yzygj/s7653p/202002/3b09b894ac9b4204a79db5b8912d4440.shtml>), the Guideline for the Prevention and Control of Novel Coronavirus Pneumonia in Medical Institutes (the 1st edition) (<http://www.nhc.gov.cn/yzygj/s7659/202001/b91fdab7c304431eb082d67847d27e14.shtml>), and the Guideline for the Use of Medical Protective Equipment in the Prevention and Control of Novel Coronavirus Pneumonia (<http://www.nhc.gov.cn/yzygj/s7659/202001/e71c5de925a64eafbe1ce790debabc6.shtml>))

Prima dell'ingresso nel luogo di lavoro si dovranno **togliere i guanti** eventualmente indossati e disinfettare le mani con un prodotto igienizzante utilizzando il *dispenser* collocato all'ingresso. È obbligatorio l'uso della mascherina per tutto il periodo di permanenza nello stabile (ad eccezione dei periodi in cui si è **da soli** nel proprio ufficio), ma **non** l'uso dei guanti.

L'ITCG C.Matteucci metterà a disposizione i necessari DPI per il proprio personale. I soggetti esterni dovranno essere muniti di propria mascherina. **Non** saranno ammessi coloro dotati di sola mascherina del tipo FFP2 o FFP3 **con** valvola, nel caso dovranno indossare, sopra tali mascherine, una del tipo chirurgico.

L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti "l'avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Per quei lavoratori che sono stati affetti da COVID 19 e per i quali è stato necessario un ricovero ospedaliero, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione, secondo le modalità previste, rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, sarà effettuata la visita medica prevista dall'art.41, c. 2 lett e-ter del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. (quella precedente la ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi), al fine di verificare l'idoneità alla mansione, per valutare profili specifici di rischiosità, indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

6. 1.3. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

Come già descritto nel paragrafo 6.1.1. il piano dell'organizzazione delle presenze viene modulato, attraverso l'adozione di una adeguata flessibilità di orari, favorendo orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni quale appunto l'ingresso, garantendo la presenza di detergenti pure segnalati da apposite indicazioni.

6. 1.4. MODALITÀ DI ACCESSO AI FORNITORI/VISITATORI ESTERNI

Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali. Qualora necessaria la presenza di fornitori e/o visitatori esterni il Dirigente Scolastico dispone quanto segue:

- per l'accesso in sicurezza di fornitori esterni il Dirigente Scolastico individua e rende note **procedure di ingresso, transito e uscita**, mediante modalità predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;
- gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro;
- i soggetti esterni in caso di necessità devono utilizzare servizi igienici dedicati. È vietato l' utilizzo di quelli del personale dipendente. Viene garantita una adeguata pulizia giornaliera;
- tutti i soggetti esterni, compreso il personale afferenti a datori di lavoro esterni che operano a titolo all'interno dell'edificio, devono sottostare a tutte le regole del luogo di lavoro, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali.

Nel caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nell'edificio (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultino positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

Il soggetto committente è tenuto a dare all'impresa appaltatrice completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale ne rispettino integralmente le disposizioni.

6. 1.5. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Gli spostamenti all'interno dell'edificio devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni organizzative con l'utilizzo unicamente di aree strettamente necessarie al funzionamento dell'attività in essere e mantenere il rigido distanziamento sociale tra il personale.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali. Tale pulizia dovrà essere eseguita al termine di ogni riunione da personale addetto, appositamente dotato di appositi DPI. Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità).

6. 1.6. GESTIONE SPAZI COMUNI

Si precisa che è fatto divieto in qualsiasi luogo di consumare cibi o bevande a causa dell'obbligo di indossare le mascherine come sopra specificato. Pertanto potrà essere ammessa esclusivamente la somministrazione di cibi e/o bevande da distributori automatici se presenti, da consumarsi esclusivamente al di fuori dell'edificio scolastico dopo che i lavoratori si siano igienizzati.

L'accesso a tali spazi comuni è contingentato, nella misura di non più di 1 persona alla volta, con la previsione di una ventilazione continua dei locali; il tempo di permanenza nell'area dovrà essere strettamente limitato alla preparazione della bevanda, che potrà quindi essere poi consumato direttamente all'esterno, in modo da evitare gli assembramenti.

E' garantita la pulizia quotidiana e la pulizia approfondita periodica secondo le modalità descritte nel successivo punto **6.2.2.** in base alle indicazioni **del Gruppo di Lavoro l'ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni**, contenute nel **Rapporto ISS COVID-19, n. 20 del 14 maggio 2020.**

6. 1.7. GESTIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO

Gli spazi di lavoro in ambienti chiusi, quali ad esempio le stanze adibite a lavoro di ufficio, vengono organizzati garantendo il criterio di distanza minima di almeno 2 metri come già specificato al punto 6.1.1. Al fine di garantire questa misura, quando non sia possibile adibire una stanza per ogni lavoratore, si dovranno utilizzare altri ambienti e locali da adattare alle attività da svolgere.

In alternativa, per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente (ipotesi da contemplare solo se strettamente necessario) potranno essere trovate soluzioni come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in *plexiglass*, mobilio, ecc.). Tali pannelli saranno anche impiegati in occasione di apertura di sportelli di ricevimento al pubblico ed ai genitori, salvo diverse specifiche modalità organizzative che garantiscano un costante ed adeguato distanziamento in ambiente costantemente areato (o nel caso di utilizzo di spazi

esterni). In particolare, inoltre, si deve garantire una adeguata areazione dei locali attraverso, preferibilmente, il mantenimento dell' apertura delle finestre. Dove possibile, è opportuno non utilizzare i sistemi di condizionamento d'aria che, comunque, devono essere sottoposti a pulizia specifica e periodica manutenzione, secondo le vigenti normative in materia, da apposita azienda specializzata che rilascerà idonea certificazione di legge. Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro/di istruzione nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate. Tutte le ulteriori misure di prevenzione e protezione sono di seguito specificate.

6. 2. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. e correzioni, l'ITCG C.Matteucci adotta misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

6.2.1. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'ITCG C.Matteucci utilizza come fonti di informazione i principali soggetti istituzionali quali:

- Ministero della Salute;
- Istituto Superiore di Sanità ISS;
- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL;
- Organizzazione Mondiale della Sanità OMS;
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ECDC.

L'ITCG C.Matteucci informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni di sicurezza, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e in più punti dell'edificio, nei luoghi maggiormente visibili, *poster/locandine/brochure* di cui si riporta una selezione nella sezione "ALLEGATI" del presente documento. In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

6.2.2. PULIZIA E IGIENIZZAZIONE

Al fine di evitare incomprensioni circa l'esatto utilizzo di termini che richiamano specifiche attività, si ri-

portano le seguenti definizioni tratte dall'art. 1 del D.M. n.274 del 7 luglio 1997, *Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione*:

- sono attività di **pulizia** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporczia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza;
- sono attività di **disinfezione** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;
- sono attività di **disinfestazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perchè parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perchè molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie;
- sono attività di **derattizzazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia;
- sono attività di **igienizzazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

L'ITCG C.Matteucci assicura la pulizia quotidiane a fine turno e la pulizia approfondita periodica dei servizi igienici, dei locali e delle postazioni di lavoro, dei locali e degli ambienti didattici e delle aree comuni.

Tutte le operazioni di pulizia vengono effettuate secondo le indicazioni **del Gruppo di Lavoro l'ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni**, contenute nel **Rapporto ISS COVID-19, n. 20 del 14 maggio 2020**, che di seguito vengono riportate: <<Durante la pandemia di COVID-19 anche nei locali senza casi confermati COVID-19 è consigliato:

- usare attrezzature diverse per pulire spazi frequentati dal pubblico e spazi per i dipendenti;
- pulire frequentemente le superfici più toccate (almeno giornalmente se possibile).

Esempi di queste superfici sono maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, ecc. L'uso di un detergente neutro per la pulizia di superfici in locali generali (vale a dire non per i locali che sono stati frequentati da un caso sospetto o confermato di COVID-19) dovrebbe essere sufficiente. La pulizia di servizi igienici pubblici, lavandini del bagno e servizi igienici utilizzati da più persone (es. nei centri commerciali, stazioni ferroviarie, aeroporti, ecc.) devono essere eseguiti con cura. Considerare l'uso di un disinfettante efficace contro virus, come le soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore. Il personale impegnato nella pulizia ambientale deve indossare i dispositivi medici e i DPI durante le attività di pulizia. L'utilizzo del solito set di DPI (es. uniforme - che viene rimossa e lavata frequentemente in acqua calda - e guanti) è sufficiente per la protezione durante la pulizia dei locali generali. Il materiale di pulizia deve essere adeguatamente pulito alla fine di ogni sezione di pulizia. L'igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta che vengono rimossi DPI come guanti. Il materiale di scarto prodotto durante la pulizia deve essere collocato nei rifiuti indifferenziati.>>

La **pulizia giornaliera e la pulizia approfondita periodica** eseguite con detergente neutro e con appositi

detergenti a base di cloro (ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo, comune candeggina da non miscelare con altri detersivi, ma solo da diluire in acqua), o con altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore, di superfici in locali generali (vale a dire per i **locali che non sono stati frequentati da un caso sospetto o confermato di COVID-19**) è da ritenersi una misura sufficiente nel contesto scolastico e non sono richieste ulteriori procedure di disinfezione. In tutte le operazioni di pulizia, ed in particolare nel caso di pulizia approfondita, si dovrà porre particolare attenzione alle superfici più toccate quali:

- schermi, tastiere, mouse, *touch*;
- maniglie e barre delle porte;
- maniglie delle finestre;
- sedie e braccioli;
- tavoli, banchi e cattedre;
- interruttori della luce;
- corrimano;
- rubinetti dell'acqua;
- pulsanti dell'ascensore (ove presente);
- distributori automatici di cibi e bevande.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella pulizia dei servizi igienici. Tutte le operazioni di pulizia dovranno essere eseguite dal personale addetto mediante il corretto utilizzo degli appositi Dispositivi di Protezione Individuali come previsti dal Documento di Valutazione dei Rischi, dalle schede tecniche dei prodotti utilizzati ed in relazione al rischio COVID-19 ovvero grembiule, mascherine (chirurgiche, facciali filtranti FFP2 o FFP3 senza valvola), guanti, protezione facciale.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali scolastici, si procede alla pulizia e igienizzazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla loro ventilazione.

L'ITCG C.Matteucci nel caso di sanificazione dell'edificio procede all'affidamento delle relative operazioni ad apposita ditta **specializzata**, rispondente ai necessari requisiti di natura professionale e tecnico-organizzativi previsti dalla vigente normativa in materia, che rilascerà opportuna certificazione di legge circa i prodotti utilizzati e le modalità seguite.

6.2.3. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ogni persona deve applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione. Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l'intera popolazione. In particolare, nel luogo di lavoro è obbligatorio che tutte le persone presenti adottino le seguenti precauzioni igieniche:

- **praticare frequentemente l'igiene delle mani** con acqua e sapone o, se questi non sono disponibili, con soluzioni/gel a base alcolica.

L'ITCG C.Matteucci mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani sotto forma di *gel*

igienizzanti (possibilmente non profumati) a base alcolica con almeno il 70% di alcol o detergenti a base di cloro mediante la collocazione di appositi *dispenser*. Ai fini di evitare assembramenti o la possibile creazione di gruppi in prossimità dei *dispenser*, questi verranno collocati seguendo criterio di maggiore diffusione possibile e decentramento privilegiando la vicinanza ai luoghi dove maggiormente si svolgono le attività lavorative, oltre ai punti di ingresso ed uscita dell'edificio. Detti *dispenser* devono essere accessibili a tutti i lavoratori e ad ogni eventuale visitatore esterno. Gli eventuali soggetti allergici devono far presente, pur nel rispetto delle vigenti norme in materia di *privacy*, l'eventuale pericolo; il Dirigente Scolastico deve comunque accertare preventivamente l'utilizzabilità dei prodotti da parte di tutti i lavoratori. L'ITCG C.Matteucci assicura la pulizia giornaliera delle parti a contatto con le mani degli operatori delle attrezzature e postazioni di lavoro fisse. Il lavoro negli uffici è organizzato in modo che le attrezzature vengano utilizzate dalle medesime persone durante il turno di lavoro.

- evitare abbracci e strette di mano;
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
- praticare l'igiene respiratoria
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, o altro;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- non assumere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;

Utilizzare, in tutti i contatti sociali, protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie; tale misura obbligatoria riveste ulteriore importanza nel caso in cui si abbiano sintomi respiratori. Dopo avere rimosso ed eliminato la mascherina è necessario eseguire l'igiene delle mani.

6.2.4. UTILIZZO DI MASCHERINE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI DPI PER LE VIE RESPIRATORIE

I DPI per fronteggiare il Coronavirus sono quelli relativi a:

- protezione delle vie respiratorie;
- protezione degli occhi;
- protezione delle mani;
- protezione del corpo.

Tutte le attività che comportano la condivisione di spazi comuni (anche due sole persone) devono essere svolte utilizzando la mascherina chirurgica oltre che, nel caso, altri DPI quali guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc. conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. La decisione della necessità di specifici idonei DPI deve essere coerente al tipo di mansione da svolgere nell'ambiente in esame sulla base del complesso dei rischi valutati; alla data del presente documento, in aggiunta delle mascherine, si dispone l'utilizzo di guanti per rischio chimico e microbiologico monouso per tutte le operazioni di pulizia e disinfezione e per i lavoratori che vogliano farne uso. Permangono gli obblighi di utilizzo dei DPI già individuati secondo i criteri riportati nel DVR per ogni mansione e attività svolte nel luogo di lavoro. Il datore di Lavoro assicura la messa a disposizione dei DPI per ogni lavoratore obbligato ad utilizzarli; inoltre,

riguardo alle mascherine monouso assicura i mezzi e le modalità per il loro corretto smaltimento dopo ogni utilizzo. Riguardo le diverse tipologie di mascherine, si puntualizza quanto segue tratto dal sito del Ministero della salute.

MASCHERINE CHIRURGICHE

Le mascherine chirurgiche hanno lo scopo di evitare che chi le indossa contamina l'ambiente, in quanto limitano la trasmissione di agenti infettivi e ricadono nell'ambito dei dispositivi medici di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1997, n.46 e ss.ms.ii. Le mascherine chirurgiche, per essere sicure, devono essere prodotte nel rispetto della norma tecnica UNI EN 14683:2019 che prevede caratteristiche e metodi di prova, indicando i requisiti di:

- resistenza a schizzi liquidi;
- traspirabilità;
- efficienza di filtrazione batterica;
- pulizia da microbi.

MASCHERINE FFP2 E FFP3

I facciali filtranti (mascherine FFP2 e FFP3) sono utilizzati in ambiente ospedaliero e assistenziale per proteggere l'utilizzatore da agenti esterni (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol), sono certificati ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 475/1992 e sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009). La norma tecnica UNI EN 149:2009 specifica i requisiti minimi per le semimaschere filtranti antipolvere, utilizzate come dispositivi di protezione delle vie respiratorie (denominati FFP2 e FFP3), ai fini di garantirne le caratteristiche di efficienza, traspirabilità, stabilità della struttura attraverso prove e test tecnici.

ALTRI TIPI DI MASCHERINE

Ogni altra mascherina reperibile in commercio, diversa da quelle sopra elencate, non è un dispositivo medico né un DPI; può essere prodotta ai sensi dell'art. 16, comma 2, del D.L. 18/2020, sotto la responsabilità del produttore che deve comunque garantire la sicurezza del prodotto (a titolo meramente esemplificativo: che i materiali utilizzati non sono noti per causare irritazione o qualsiasi altro effetto nocivo per la salute, non sono altamente infiammabili, ecc.). Per queste mascherine non è prevista alcuna valutazione dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'INAIL. Le mascherine in questione non hanno i requisiti tecnici dei dispositivi medici e dei DPI. Chi la indossa deve comunque rispettare le norme precauzionali sul distanziamento sociale e le altre introdotte per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

Il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 ha individuato diverse tipologie di procedure di valutazione in deroga:

- se al prodotto risulta applicabile l'art. 15 comma 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 l'Istituto Superiore di Sanità è l'ente competente per la procedura di valutazione in deroga;
- se al prodotto risulta applicabile l'art. 15 comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 l'INAIL è l'ente competente per la procedura di valutazione in deroga;
- se al prodotto risulta applicabile l'art. 16 comma 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 per questa tipologia non è richiesto l'intervento l'Istituto Superiore di Sanità.

In riferimento al tipo di mascherina da utilizzare per le principali mansioni che abitualmente si svolgono nell'ITCG C.Matteucci si ritengono idonee le mascherine chirurgiche monouso.

Le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, come del resto normato dal D.L. 2 marzo 2020, n.9 (art. 34) combinato con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (art. 16, c.1). Di seguito si richiamano in sintesi le procedure da seguire per il corretto utilizzo delle mascherine:

- prima di indossare mascherine o DPI delle vie respiratore, eseguire correttamente la procedura di igiene delle mani;
- posizionare la maschera con cura per coprire bocca e naso e legarla saldamente per ridurre al minimo gli spazi tra il viso e la maschera;
- verificare di aver indossato correttamente la maschera;
- durante l'uso, evitare di toccare direttamente la maschera: maneggiarla utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con guanti puliti;
- rimuovere la maschera evitando di toccare la parte anteriore, ma rimuovendo il laccio o l'elastico dalla nuca;
- dopo la rimozione della maschera, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una maschera usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone;
- scartare le maschere monouso e le mascherine medico-chirurgiche dopo ogni utilizzo e smaltirle immediatamente dopo la rimozione. Non riutilizzare mai le maschere monouso e le mascherine medico-chirurgiche (non sono recuperabili nemmeno dopo lavaggio o disinfezione).

6.2.5. PROCEDURE DI ACCERTAMENTO DELLE SPECIFICHE SITUAZIONI DI RISCHIO

Un lavoratore che ha avuto un tipo di contatto del tipo di quelli definiti al punto 4 deve tempestivamente comunicarlo alle Autorità Sanitarie e al Dirigente Scolastico.

I dipendenti che manifestino sindrome similinfluenzale, consulteranno telefonicamente il proprio Medico di Medicina Generale, rimanendo a casa e seguendo le precauzioni previste dall'OMS e dalle Autorità Sanitarie, aggiornate periodicamente in relazione all'evoluzione del fenomeno. I dipendenti con infezione accertata (tampone positivo al coronavirus SARS-COV2 da parte delle strutture competenti), lo comunicheranno al Datore di Lavoro. I dipendenti con particolari condizioni (come le lavoratrici in stato di gravidanza, patologie di tipo cronico, oncologiche e immunodeficitarie, il cui stato di salute sia certificato da idonea documentazione sanitaria) lo comunicano al Datore di lavoro.

A scopo puramente indicativo, si riportano le patologie croniche e le condizioni di immunodepressione congenita o acquisita che possono configurare una condizione di maggiore sensibilità al contagio:

- malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (includendo asma grave, displasia broncopolmonare, fibrosi cistica e broncopatia cronico ostruttiva-BPCO);
- malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese cardiopatia ipertensiva e cardiopatie congenite e acquisite;
- diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusa obesità con BMI > 30);
- insufficienza renale/surrenale cronica;

- malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie;
- tumori;
- malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi;
- immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV;
- malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali patologie associate a un
- aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (es. malattie neuromuscolari);
- epatopatie croniche;
- patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici.

7. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA NEL LUOGO DI LAVORO

Nel caso in cui una persona presente nel luogo di lavoro sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale. Si procederà al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali; I lavoratori eventualmente presenti rimarranno in isolamento nei propri luoghi di svolgimento delle loro attività. L'ITCG C. Matteucci procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. L'ITCG C. Matteucci collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di chi sia stato riscontrato positivo al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, L'ITCG C. Matteucci disporrà nei confronti degli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il luogo di lavoro, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria. A seguito dell'**accertato caso di Coronavirus**, il Datore di Lavoro provvede alla **sanificazione** degli ambienti di lavoro frequentati dal dipendente contagiato sulla base delle indicazioni delle Autorità di Igiene e Sanità Pubblica. Avvenuta la sanificazione, le attività lavorative potranno essere riprese nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Autorità Pubbliche preposte alla Salute e all'Igiene.

Si allega una selezione tratta del sito del Ministero della Salute di alcuni segnali contenenti esempi indicativi dei comportamenti da adottare all'interno dei luoghi di lavoro.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FIDMCoD, AmdI, Arigio, Arndo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Foopa, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Sing, Sifa, Sm, Simit, Simpias, SIPMeI, Siti

Come lavare le tue mani?

Per prevenire le infezioni bastano 60 secondi



Ministero della Salute

www.salute.gov.it



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Ministero della Salute

CORONAVIRUS

Le raccomandazioni da seguire



Evita abbracci
e strette di mano

Mantieni una distanza
di almeno 1 metro



Evita l'uso promiscuo
di bottiglie e bicchieri,
soprattutto quando
fai sport



Ministero della Salute

www.salute.gov.it

CORONAVIRUS

Le raccomandazioni da seguire



Se hai sintomi simili all'influenza **resta a casa**, non recarti al Pronto Soccorso o presso gli studi medici ma contatta il medico di medicina generale, i pediatri di libera scelta, la guardia medica o i numeri regionali



Ministero della Salute

salute.gov.it/nuovocoronavirus

**COME INDOSSARE LA MASCHERINA
IN MODO CORRETTO
(ALTRIMENTI È INUTILE)**

